



Comune di Ravenna

Piano di Azione del Forum di Agenda 21 Ravenna

Relativo al processo di partecipazione alla stesura del
Programma di mandato 2007/2011



Piazza del Popolo- Foto d'epoca

- Foto di proprietà dell'Ente e quindi non riproducibili © -

*Per indirizzare
verso la
sostenibilità il
futuro di Ravenna*

Marzo 2007



Piazza del Popolo 2006



Agenda 21
Ravenna

Piano di Azione del Forum di Agenda 21 Ravenna

relativo al processo di partecipazione alla stesura del Programma di mandato 2007/2011

Il Comune di Ravenna nel percorso di costruzione del governo della città per i prossimi 5 anni e quindi per la definizione del "Programma di Mandato 2007/2011" documento che contiene i programmi e i progetti di traduzione delle linee programmatiche e degli indirizzi del Sindaco in obiettivi e impegni operativi per la struttura comunale ha attivato un processo di partecipazione coinvolgendo anche il Forum di Agenda 21.

Questa occasione ha offerto la possibilità di continuare il percorso di partecipazione già attivato dal Comune di Ravenna con l'avvio del processo di Agenda 21 e di rinnovare la relazione tra politica, istituzioni, enti, associazioni e forze economiche e sociali. per aprire uno spazio di più ampio coinvolgimento con le realtà cittadine e arricchire in tal modo la vita economica, sociale, culturale e democratica della comunità.

Dando quindi seguito ai lavori già realizzati, e comunque tenendo conto del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 Ravenna, il Sindaco, in un incontro del Forum che si è tenuto il 18 ottobre ha invitato i portatori di interesse a Collaborare con l'Amministrazione comunale per individuare, attraverso uno specifico questionario distribuito ai partecipanti, innanzi tutto quali dei temi/programmi, posti alla base di costruzione del Programma di Mandato (il cui testo risultava consultabile sul sito del Comune di Ravenna) dovessero essere utilmente approfonditi in specifici workshop.

In base ai risultati dei questionari inviati dai portatori di interesse sono stati programmati i seguenti workshop e incontri:

- Workshop 10 novembre 2006 **“Sviluppo economico territoriale”**
- Workshop del 4 dicembre 2006 **“Le politiche di pianificazione e qualificazione Commerciale e Turistica, programmazione economica e lotta al caro vita”**
- Workshop del 11 dicembre 2006 **“Le politiche sociali”**
- Workshop del 12 dicembre 2006 **“Le politiche per la Sicurezza”**
- Workshop del 18 dicembre 2006 **“Le politiche dello Sport”**
- Workshop del 18 dicembre 2006 **“Le politiche Energetiche”**
- Workshop del 1 marzo 2007 **“Lo sviluppo economico territoriale – presentazione dei risultati”**

Inoltre:

- Workshop del 5 febbraio 2007 **“Impresa, mondo del lavoro e centri del sapere: una programmazione condivisa tra università, istituzioni, economia ravennate”** che rappresenta già l'avvio di una seconda fase della consultazione e quindi l'approfondimento e sviluppo di contenuti e proposte emerse nel lavoro sino a qui svolto.
- Incontro del 30 gennaio 2007 **Programma “Ravenna nel Mondo”** con i portatori di interesse sui temi **Cooperazione Internazionale e Ravenna messaggera di pace.**
- Incontro del 4 ottobre 2006 **Tavolo delle Istituzioni Culturali** inerentemente alle seguenti tematiche: **Candidatura di Ravenna a “capitale europea della cultura”, “Integrazione della Programmazione Culturale”, “Creazione di uno strumento di comunicazione”**

L'Istituzione Istruzione e Infanzia nell'ambito della tematica **“Infanzia, adolescenza e politiche scolastiche”** ha avviato una serie di incontri con i vari portatori di interesse per la definizione delle nuove linee del programma di mandato:

- 12 settembre 2006 incontro con insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia
- 25 ottobre 2006 incontro con i Dirigenti scolastici
- 21 novembre 2006 ascolto della voce dei più piccoli all'interno Consulta dei ragazzi e delle ragazze
- 29 novembre 2006 intercomitato di partecipazione degli asili nido e delle scuole dell'infanzia

E' necessario, per una maggiore comprensione nella lettura del presente documento evidenziare che:

A differenza delle attività svolte per tutti gli altri workshop per quanto riguarda quello del 10 novembre 2006 **“Sviluppo economico territoriale”** a fronte delle proposte pervenute si è ritenuto di non procedere all'individuazione delle priorità condivise ma di accogliere in ugual misura i contributi dei portatori di interesse per porli alla base di un lavoro complesso di rilettura e integrazione del Programma di Mandato.

Questo approccio ha portato alla definizione di un documento che articola, tenendo conto degli elementi emersi, alcuni macro temi condivisi e rispetto ad essi:

- ✓ obiettivi da conseguire, individuati sulla base delle priorità emerse nell'ambito del workshop;
- ✓ proposte operative, frutto sia della riflessione in sede di workshop e dei contributi degli stakeholder, sia delle valutazioni dell'amministrazione comunale e degli uffici nell'ambito del processo per la definizione delle linee del programma di mandato.

Tale documento è stato presentato ai portatori di interesse in un workshop che si è tenuto il 1 marzo 2007d è ora in via di ulteriore aggiustamento per accogliere le ultime proposte di dettaglio e maggiore specificazione presentate in tale sede.

Nel Piano di Azione di seguito riportato la sintesi del workshop **“Sviluppo economico territoriale”** risulta quindi impostato in maniera differente essendo diverso il percorso metodologico utilizzato.

I workshop realizzati hanno fornito all'Amministrazione Comunale un quadro esteso e variegato di proposte e sollecitazioni che hanno evidenziato l'intersectorialità e trasversalità di molti dei contenuti trattati e che sono state interamente raccolte e sintetizzate in appositi report, inviati a tutti i portatori di interesse partecipanti.

I report e i materiali inviati dai portatori di interesse sono stati inoltre messi a disposizione di tutti gli Assessori competenti e costituiscono prezioso materiale di riferimento e di consultazione che attesta i contenuti della partecipazione.

Questo documento si affianca ai report prodotti e rappresenta una ulteriore omogeneizzazione dei contenuti emersi durante i workshop ed una loro elencazione gerarchica in base all'ordine di priorità condiviso dai partecipanti ai workshop che hanno inviato l'apposita scheda compilata. Tali elenchi possono semplificare e agevolare una lettura incrociata con il Programma di Mandato.

A seguito di questa ultima giornata di lavoro verranno raccolte le ultime osservazioni e proposte da utilizzare per la versione finale del programma di mandato.

Sarà inoltre redatto un documento definito "**Piano operativo**" che darà conto degli elementi emersi dal processo di partecipazione e integrati nel Programma di Mandato 2007/2011.

Workshop 10 novembre 2006 e Workshop 1 marzo 2007 LE POLITICHE DI “SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE”

DOCUMENTO DI SINTESI

Il seguente elenco rappresenta la sintesi dei principali temi di interesse riconducibili alla tematica più generale delle **“Politiche per lo Sviluppo Economico”**, delle priorità di intervento e degli obiettivi condivisi, nonché delle proposte operative e dei contributi emersi nell’ambito del workshop realizzato il 10 novembre 2006 e nella riflessione dell’Amministrazione e degli uffici comunali in funzione della redazione del Programma di Mandato.

L’elenco è stato articolato, tenendo conto degli elementi emersi, in alcuni macro temi condivisi, e nei relativi apporti e contributi di dettaglio operativo attentamente valutati e sintetizzati in termini già identificabili nel Programma di mandato.

Tale articolazione prevede la definizione, rispetto ai temi di interesse individuati, di:

- ✓ obiettivi da conseguire, individuati sulla base delle priorità emerse nell’ambito del workshop;
- ✓ proposte operative, frutto sia della riflessione in sede di workshop e dei contributi degli stakeholder, sia delle valutazioni dell’amministrazione comunale e degli uffici nell’ambito del processo per la definizione delle linee del programma di mandato.

1. INFRASTRUTTURE

Obiettivi

- A. definizione di strategie condivise sullo sviluppo infrastrutturale (viabilità stradale e ferroviaria) e logistico (logistica portuale, ma anche a servizio del sistema produttivo nelle sue molteplici articolazioni), individuazione delle priorità con relative proposte in ordine al reperimento delle risorse;
- B. strategie per il consolidamento dei rapporti con il sistema aeroportuale regionale.

Prime proposte

- a. progetto SISTEMA, infrastrutture e logistica di area vasta romagnola: costituzione di un tavolo permanente di consultazione su stato di avanzamento del progetto;
- b. verifica sull’E55 nel programma di mandato;
- c. realizzazione del collegamento SS 16 – SS 309 (c.d. by pass);
- d. incrocio SS 16 – SS 67;
- e. progetto di rifacimento della SS Romea Dir.

2. PORTO

Obiettivi

- A. aumento traffici container;
- B. ampliamento del sistema di movimentazione merci via mare attraverso il potenziamento della logistica e dei servizi portuali;
- C. maggior supporto della Regione Emilia – Romagna e maggiore coinvolgimento del sistema imprenditoriale regionale.

Prime proposte

- a. approfondimento dei fondali;
- b. realizzazione di un nuovo terminal container;
- c. realizzazione distripark;
- d. ottimizzazione dell'illuminazione portuale;
- e. confronto con l'Autorità Portuale in ordine al nuovo Piano Regolatore Portuale.

3. CONOSCENZE, COMPETENZE, PROFESSIONI PER UNO SVILUPPO DI QUALITA'

Obiettivi

- A. promuovere l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro sia nei settori tradizionali che in quelli a più alto contenuto innovativo legati allo sviluppo imprenditoriale del territorio;
- B. sostenere progetti di valorizzazione del rapporto tra scuola, Università e mondo dell'impresa, sia ai fini di un maggior legame tra studenti e territorio e di una rinnovata cultura d'impresa, che della sperimentazione di percorsi di alternanza scuola/lavoro;
- C. favorire e promuovere percorsi di studio e professionali finalizzati alla formazione di competenze tecnico – scientifiche più mirate rispetto alle esigenze del territorio.

Prime proposte

- a. promuovere la nascita di una rete tra le imprese medio – grandi leader sul territorio locale finalizzata alla progettazione e cofinanziamento di iniziative di intesa con il sistema dell'Istruzione e della Formazione, per sostenere l'incontro tra domanda ed offerta di professioni ad alto contenuto specialistico attraverso la facilitazione dei percorsi di accesso alle facoltà tecnico – scientifiche, la creazione di borse di studio/lavoro, ecc. più mirate rispetto alle esigenze del territorio.

4. QUALITA' SICUREZZA E LEGALITA' DEL LAVORO

Obiettivi

- A. analisi delle principali cause della disoccupazione femminile sul territorio ravennate;
- B. promozione di una maggiore concorrenza, trasparenza e legalità del mercato attraverso il coordinamento permanente degli enti preposti non solo alla regolamentazione, ma anche e soprattutto al controllo;
- C. sostenere i percorsi di stabilizzazione del lavoro e di promozione dei diritti dei lavoratori anche extracomunitari.

Prime proposte

- a. rilancio ed estensione degli impegni del protocollo per l'adozione di un codice etico degli appalti pubblici e privati: definizione di un nuovo protocollo per la promozione della concorrenza, della trasparenza e della legalità del mercato;
- b. proposta di trasformazione dell'attuale Conferenza permanente sulla sicurezza in ambito portuale, in Conferenza permanente sulla sicurezza e legalità nel lavoro;
- c. promozione di interventi e progetti di integrazione degli extracomunitari nel mondo del lavoro e dell'impresa;
- d. promuovere la responsabilità sociale d'impresa e l'esperienza dei Territori Socialmente Responsabili attraverso un rapporto stabile con l'Agenzia per lo Sviluppo dell'Economia Sociale.

5. INNOVAZIONE E RICERCA

Obiettivi

- A. Pianificare ed individuare azioni per sollecitare l'innovazione delle imprese locali;
- B. sviluppare la ricerca individuando i settori nei quali essa può essere collocata, studiando gli strumenti attraverso i quali organizzarne l'attività, cercando risorse per finanziarla;
- C. stabilire criteri di competitività tecnologica e innovativa al fine di selezionare l'insediamento di nuove attività.

Prime proposte

- a. avviare il percorso per la realizzazione del polo dell'innovazione tecnologica, valutando la fattibilità in relazione alle effettive ricadute sul territorio, sul sistema imprenditoriale locale e su possibili nuovi investimenti dall'esterno;
- b. intesa di sistema pubblico – privato, con il diretto coinvolgimento dell'Università, a supporto della ricerca nei settori della chimica, dell'energia, della nautica;
- c. conferenza territoriale sullo stato della ricerca.

6. QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA PRODUTIVO

Obiettivi

- A. affrancare il tema dello sviluppo economico del territorio in una logica di sviluppo non solo di area vasta (Progetto SISTEMA), bensì regionale, articolata sul policentrismo e su strategie di necessaria integrazione;
- B. individuare i settori attraverso i quali rilanciare la capacità produttiva del nostro sistema territoriale, sostenendo il processo attraverso strategie parallele di sviluppo dei servizi alle imprese in termini di risposta ai fabbisogni occupazionali, di ricerca e trasferimento della conoscenza, di innovazione tecnologica e di capitalizzazione;
- C. sviluppare una politica di sostegno e stimolo verso un sempre maggiore qualità delle imprese quale presupposto essenziale della competitività nell'era della globalizzazione;
- D. semplificazione burocratica;
- E. sviluppare sensibilità, attenzione e interventi sul tema dell'energia (fonti rinnovabili);
- F. adozione dei sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) e individuazione di meccanismi di premialità;
- G. favorire e aumentare la concorrenza e la liberalizzazione nei servizi pubblici locali;
- H. promuovere il risparmio energetico e la diffusione della produzione energetica da fonti rinnovabili e l'adozione del teleriscaldamento.

Prime proposte

- a. individuare momenti condivisi tra gli enti e le istituzioni locali, in sede di predisposizione dei bilanci, nei quali definire possibili sinergie nella programmazione degli interventi e delle relative risorse;
- b. rilanciare la programmazione strategica;
- c. definizione di linee di indirizzo per la predisposizione di corpi normativi organici nell'ambito del RUE e del POC finalizzati alla localizzazione di impianti per la produzione di energia, alla riconversione dei grandi comparti produttivi del porto, al consolidamento dell'attività cantieristica tradizionale e off shore, al consolidamento e allo sviluppo integrato e sostenibile delle attività portuali;
- d. coinvolgimento di STEPRA per lo sviluppo delle aree produttive – artigianali previste nel comparto “S3 Logistica – Romea” del PSC;
- e. sviluppo del progetto del polo della cantieristica navale nelle aree ex SAROM, in una logica di distretto;
- f. semplificazione delle procedure per l'esercizio delle attività di impresa attraverso interventi di riorganizzazione e regolamentazione;
- g. accordo con la Camera di commercio per la semplificazione degli adempimenti amministrativi;
- h. qualificazione, aggiornamento e verifica permanente dell'attività delle cooperative di garanzia fidi.

7. CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DI SERVIZIO

Obiettivi

- A. nuove opportunità di sviluppo per l'artigianato di servizio, artistico e dell'alimentazione;
- B. nuova regolamentazione di varie attività economiche alla luce delle norme in materia di liberalizzazioni, da recepirsi nell'ottica di una azione di rimozione degli ostacoli che si frappongono ad un piena applicazione del principio di concorrenziale competitività del sistema produttivo;
- C. promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali;
- D. attivazione politiche di sostegno e riqualificazione del servizio taxi comunale;
- E. concretizzazione dei principi di snellimento e semplificazione della azione amministrativa, con particolare riferimento a norme e procedimenti.

Prime proposte

- a. tavolo di concertazione sull'attuazione a livello locale dei provvedimenti per la liberalizzazione delle attività economiche e sulle linee di indirizzo del nuovo RUE;
- b. organizzazione iniziative ed eventi ad hoc finalizzati a garantire ampia conoscibilità al prodotto tipico locale
- c. interventi incentivanti l'appeal del settore artigianato alimentare con particolare riferimento ai profili dell'innovazione e della qualità;
- d. revisione del sistema degli orari allo scopo di pervenire ad una accentuata fruibilità dei servizi, in una logica di sistema;
- e. qualificazione, aggiornamento e verifica permanente dell'attività delle cooperative di garanzia fidi.

8. AGRICOLTURA

Obiettivi

- A. incentivazione e sviluppo dell'imprenditoria agricola;
- B. sostenere, favorire e governare azioni ed iniziative (anche di carattere autorizzativo e programmatico in campo energetico) anche per offrire sbocchi commerciali per l'agricoltura locale;
- C. promozione e valorizzazione delle attività agricole;
- D. valorizzazione delle attività agrituristiche.

Prime proposte

- a. organizzazione eventi tesi a valorizzare il prodotto tipico dell'agricoltura locale;
- b. mappatura della rete delle aziende agrituristiche e delle aziende agricole biologiche (vedi progetto sulla georeferenziazione);
- c. semplificazione amministrativa;
- d. promuovere e costituire una filiera ravennate delle agroenergie che riconosca all'agricoltore la possibilità di trasformare e vendere il proprio prodotto;
- e. riqualificazione e promozione delle aziende agricole ed agrituristiche attraverso l'utilizzo di strumenti urbanistici quali POC e RUE.

Workshop 4 dicembre 2006
LE POLITICHE DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE E TURISTICA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LOTTA AL CARO VITA

ELENCO PRIORITA'

TURISMO

PROPOSTE	
1	Mettere in campo azioni e progettualità per superare l'emergenza continua della criticità erosione costiera sia attraverso risorse destinate che con la previsione di competenze tecniche specifiche.
2	Favorire un mutamento culturale nel modo di affrontare il tema del turismo sia da parte degli enti e degli operatori ma anche da parte di tutti coloro che offrono servizi in questa città creando le necessarie sinergie tra pubblico e privato per investire sulla qualità dei servizi per migliorare l'offerta turistica e creare un prodotto che valorizzi le potenzialità del nostro territorio rendendolo più appetibile.
3	Sviluppare azioni sinergiche con il sistema aeroportuale. Sempre nell'ottica di implementare il turismo internazionale occorre sviluppare sinergie e collaborazioni con i principali aeroporti, in particolare con quello di Forlì che costituisce per il nostro territorio uno snodo fondamentale e quindi va valorizzato.
4	Valorizzare l'offerta turistica delle nostre zone balneari, tra le quali Marina di Ravenna, dove occorrerebbe completare il modello turistico con interventi di qualità (sicurezza, pulizie puntuali, rapide ed efficaci ricettività ecc.) ed adeguati alle nuove esigenze del territorio, prevedendo altresì una maggiore integrazione tra il turismo balneare e quello della città d'arte.
5	Sviluppare una attività turistica che garantisca pieno rispetto e garanzia del mantenimento della qualità della vita dei cittadini: tutela sicurezza, azioni e progetti concordati ed estesi per l'abbassamento dei livelli dell'inquinamento ecc.
6	Perseguire con tenacia il coordinamento e il potenziamento delle forze dell'ordine per il controllo del territorio e la repressione di fenomeni illegali (es Polizia Municipale con ruoli più forti della Polizia Annonaria per arginare piaga dell'abusivismo anche tramite interventi a monte) al fine di garantire elevati standard di sicurezza sia per i cittadini che per i turisti e gli operatori economici e turistici.
7	Farsi portavoce e sostenitori attivi di un processo di qualificazione e differenziazione della offerta turistica e ricettiva ravennate, ma in una logica di impegno e programmazione integrata, che in base ad una regia unitaria determini l'approfondimento e la a condivisione di scelte e indirizzi precisi oltre che la ricerca di nuove risorse da dedicare e distribuire.

PROPOSTE

8	Prevedere sostegni alle proloco tenendo conto delle diverse problematiche soprattutto per quanto riguarda la componente turistica e favorendo la realizzazione di iniziative che puntino più alla qualità che alla quantità (es attenzione all'Area camper Lido Adriano).
9	Sviluppare il settore della nautica da diporto che, in abbinamento con la crescita dei porti turistici e all'interno del progetto di recupero della Darsena di città in chiave turistica, può determinare un importante valore aggiunto nel campo della nostra offerta turistica (mare-città) e favorire lo sviluppo dei flussi turistici tramite l'incentivazione di eventi legati alla nautica da diporto ed allo off shore (ad esempio fiere, regate, attività convegnistica) e maggiori offerte di ricettività, servizi, ristorazione ecc. Si potrebbe definire una sorta di percorso città d'arte-costa che prevede eventi e offerte in grado anche di allungare la stagione turistica.
10	Prevedere incentivi "urbanistici" a partire dal PSC, per potenziare e valorizzare l'offerta alberghiera anche ampliando e adeguando le strutture ricettive esistenti per il rilancio turistico del territorio e la maggiore qualificazione dei lidi in base alle diverse identità, e la prestando anche attenzione alle potenzialità dei Bed & Breakfast che sono a tutti gli effetti una risorsa positiva per lo sviluppo del turismo.
11	Prevedere l'avvio di azioni forti e tese alla ricerca di adeguati finanziamenti che, partendo dalla constatazione che la competizione nel mercato del turismo è sempre più agguerrita tanto da essere il primo fronte della globalizzazione, mettano in campo una nuova rinnovata politica per il turismo sia a livello nazionale che locale.
12	Favorire la pratica di un "turismo sostenibile anche attraverso la promozione dell'utilizzo della bici come modalità nuova di vivere la "vacanza" sia attraverso la promozione e rafforzamento di percorsi turistici ciclabili in una logica di rete sia attraverso l'implementazione delle nostre piste ciclabili.
13	Perseguire la strada della concertazione con le iniziative di promo-commercializzazione degli operatori mediante la sollecitazione di offerte di pacchetti differenziati per la promozione istituzionale di rilievo turistico (ad es. prevedere da maggio a settembre orari di apertura più ampi per tutti gli esercizi commerciali. Prevedere una maggiore flessibilità nel dare risposta alle diverse esigenze nella programmazione e autorizzazione delle iniziative del centro.
14	Considerare maggiormente, nell'ambito del settore terme e benessere, il ruolo che può essere esercitato dall'artigianato dei servizi alla persona come completamento di un'offerta che colga sempre più il cambiamento dei consumi e degli stili di vita degli individui nell'ambito delle società moderne.

COMMERCIO - ARTIGIANATO – LOTTA AL CAROVITA

PROPOSTE	
1	<p>Riqualificare i mercatini in centro storico sia quello che dell'antiquariato che in particolare quelli dell'artigianato artistico e delle produzioni alimentari tipiche eventualmente anche attraverso la predisposizione di appositi spazi dedicati (show room) per consentire l'integrazione tra il mondo dell'artigianato e quello agricolo e caratterizzare, valorizzare e promuovere le tipicità del nostro territorio.</p> <p>In particolare per offrire nuovi spazi pubblici per la vendita diretta dei prodotti agricoli del territorio individuare un'area, anche piccola, destinata a vero farmer markets del territorio dove il produttore possa offrire le produzioni di stagione (filiera corta).</p>
2	<p>Agevolazioni urbanistiche per l'insediamento e il rafforzamento di attività dell'artigianato di servizio e del commercio nei centri abitati del forese che non devono divenire paesi "dormitorio" e nel centro storico.</p>
3	<p>Favorire percorsi di valorizzazione dei nostri prodotti tipici, ad esempio modificando il regolamento comunale e permettendo alle imprese che operano nell'artigianato agroalimentare e che effettuano la vendita diretta dei propri prodotti di attrezzare gli ambienti per la degustazione e consumazione in loco. (vedi decreto Bersani).</p>
4	<p>Attraverso la strumentazione urbanistica prevedere più precisi, decisi e forti indirizzi di contenimento della ampia previsione di destinazioni commerciali di medie e grandi dimensione e di creazione di un rapporto più proporzionato con le previsioni di nuovo residenziale da ridurre per non accentuare il consumo del territorio e il rischio di squilibri economici sociali e ambientali mettendo in campo anche un sistema di monitoraggio non solo quantitativo della rete distributiva.</p>
5	<p>Allargare la concertazione all'interno della "Cabina di Regia"(tra Comune ed Associazioni di categoria) sulle problematiche del Turismo e Commercio anche ad altri punti e problematiche come ad esempio il PGTU.</p>
6	<p>Considerare e valutare un riutilizzo dei "contenitori dismessi" nel centro storico nell'ambito dei percorsi di valorizzazione urbana e nell'ottica di dare risposta ai bisogni espressi dalla popolazione residente.</p>
7	<p>Favorire la differenziazione dell'offerta merceologica oggi carente su alcune merceologie (eno-gastronomia, prodotti tipici, ristorazione veloce ed economica per ragazzi e turisti, prodotti per la casa ecc.).</p>
8	<p>Puntare su un arredo urbano di qualità e funzionalità quale strategia vincente per rendere invitante la frequentazione da parte del cittadino del centro storico.</p>
9	<p>Dare soluzione alla scarsità di segnaletica commerciale lungo le zone pedonali che indichi la presenza di negozi nelle vie secondarie.</p>
10	<p>Concentrare attenzioni, sforzi e risorse che, riconoscendo la centralità del commercio per il mantenimento e miglioramento della qualità urbana, diano risposte ai problemi comuni e trasversali che da tempo lamentano gli operatori commerciali (agevolazioni, incentivazioni, sistemi premianti).</p>

VIABILITA', TURISMO E COMMERCIO

PROPOSTE	
1	<p>Piano del traffico generale urbano (PTGU) dovrà avere come priorità lo sviluppo del tessuto economico del centro storico di Ravenna e tenere conto delle esigenze del tessuto imprenditoriale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affrontare e discutere il tema della scarsità dei parcheggi (monitoraggio sul grado di utilizzo del sistema di parcheggio a pagamento).• Realizzazione di nuovi parcheggi (anche a più piani) nelle immediate vicinanze del Centro• Liberalizzazione dei parcheggi a pagamento dopo le ore 17.00 e nei giorni festivi e prefestivi• Allargamenti delle zone a traffico limitato solo dopo la realizzazione di nuovi parcheggi.
2	Ottimizzare la viabilità nei Lidi con l'inserimento di un capitolo specifico nel PTGU.
3	Favorire la viabilità nel centro storico: rispetto alle telecamere installate nelle vie del centro storico, valutare un sistema che eviti la penalizzazione del turista che soggiorna a Ravenna in alberghi del centro, o che, non avendo trovato sistemazione in nessuno di essi, si indirizzi poi verso altri hotel ubicati all'esterno della città.
4	Prevedere una rete di itinerari sia cittadini che extra cittadini costruiti con asfalti idonei, ben segnalati e collegati tra loro, senza barriere architettoniche con segnaletica e arredo idonei, che oltre a rispondere a molti dei problemi di traffico della nostra città grazie alla loro fruibilità e razionalità e che potrebbero rappresentare una peculiarità interessante anche dal punto di vista turistico.
5	Dare risposta e favorire confronti sul problema dell'accessibilità al centro in collegamento a quello della scarsità dei mezzi pubblici (es. dare nuovamente impulso al job ticket).

Workshop 11 dicembre 2006
"LE POLITICHE SOCIALI"

ELENCO PRIORITA'

SERVIZI SOCIALI

PROPOSTE	
1	Rivedere la divisione strategicamente errata fra sociale e sanitario che non favorisce e agevola soluzioni coordinate efficaci ed efficienti e strutturare in maniera condivisa il tema della integrazione delle politiche sociali e sanitarie, le problematiche relative alla razionalizzazione delle risorse, all'innalzamento della qualità delle prestazioni ed al contenimento delle rette.
2	Sviluppare capacità di fare rete tra la società civile e l'Ente Pubblico per poter garantire risposte adeguate ai bisogni in continuo aumento anche come tipologia in modo che ogni attore possa utilmente mettere in campo le proprie risorse eventualmente anche sollecitando forme di finanziamento da parte degli Istituti bancari.
3	Garantire attenzione e interventi che siano sinergici tra i vari Assessorati anche prevedendo forme di coordinamento degli interventi per rendere efficaci i percorsi di assistenza e autonomia ad es. prevedendo e costituendo una rete di assistenza domiciliare che sia integrata sugli aspetti sanità, territorio, volontariato, auto aiuto e sforzandosi di garantire alle famiglie che vivono un disagio referenti certi e in collegamento tra loro.
4	Attivare uno strumento di confronto politico anche per le Politiche Sociali così come già in essere per altre tematiche e in particolare in relazione alla costituzione dell'ASP pur condividendo gli obiettivi delineati dall'Amministrazione Comunale compresa la separazione tra le funzioni di programmazione e controllo e quelle di gestione si ritiene di sollecitare l'adozione di una positiva e parallela politica di concertazione con l'insieme delle realtà associative sindacali e artigiane.
5	Prevedere e approntare tutte le possibili forme di agevolazione e sostegni alle famiglie per affrontare il problema della assistenza agli anziani nel proprio nucleo familiare.
6	Sviluppare azioni e atteggiamenti tesi ad approfondire e sviluppare le tematiche dei servizi sociali con il coinvolgimento di tutta la pluralità degli attori coinvolti e da coinvolgere per ancorare il sistema delle politiche sociali ad una sana e nuova politica per la famiglia in termini maggiormente tutelari e in una logica più lungimirante.
7	Prevedere più precise e codificate forme di collocazione del Terzo Settore nel dialogo tra Amministrazione Comunale e AUSL.
8	Rendere chiaro e riconosciuto il ruolo del nuovo organismo ASP rispetto alla Giunta Comunale garantendo il ruolo di protagonista dell'ente locale pur nel coinvolgimento più ampio e strutturato possibile di tutte le forze del territorio nello sviluppo delle politiche sociali e fissando in maniera chiara chi saranno i rispettivi referenti per poter meglio affrontare problemi e progetti.

PROPOSTE

9	Garantire sforzi concreti e tangibili affinché gli strumenti che già ci sono funzionino efficacemente realizzando forme serie di analisi e confronto tra le risorse a disposizione e i bisogni anche nuovi che necessitano di risposte al fine di determinare precise priorità di intervento e ed un efficace orientamento verso azioni strategiche di intervento che erogino servizi e risorse rispondenti alle vere e sentite priorità espresse e si esprimano in un'ottica di ragionamento complessivo (es. strade/mezzi di trasporto, servizi di aiuto e di lotta all'isolamento e all'abbandono, valutare le nuove esigenze delle famiglie nel lungo termine anche tramite una nuova politica abitativa, rendere la città più sicura ecc.).
10	Per le azioni e a attività relative ai Servizi Sociali e all'assistenza è importante prevedere forme concrete di stabilità e continuità delle persone di riferimento.
11	Continuare e perfezionare l'attività dei Piani di Zona innescando un profondo ragionamento su tutta la tematica sociale in rapporto ai veloci mutamenti in essere e rafforzando i processi di sussidiarietà per dare pieno sviluppo allo spirito della legge Regionale 2/2003.
12	Strutturare maggiormente il problema del "dopo di noi" con attenzioni maggiori alla costruzione a monte e insieme alle famiglie di percorsi di accompagnamento a tale momento.
13	Valorizzare la funzione dei centri sociali per favorire la vita sociale dell'anziano per una migliore qualità della vita.
14	Prevedere Politiche di aiuto alle famiglie specie quelle con meno risorse e per i bisogni che non hanno una rete familiare di sostegno e attivare forme di sussidio da gestire e amministrare insieme alle assist. Sociali o gruppi di auto aiuto.
15	Affrontare i temi del sociale per l'area Anziani in una logica di attenzione verso l'autosufficienza ma anche per quanto riguarda la non autosufficienza portando gli osservatori per anziani a piena efficienza ed efficacia e approfondendo la conoscenza e i ragionamenti sulla domiciliarità per far sì che la trasformazione delle IPAB in ASP miri ad armonizzare e rendere appropriati i servizi domiciliari e quelli residenziali non accettando come alibi per non agire la mancanza di risorse.
16	Si sollecita grande attenzione per quanto riguarda le politiche tariffarie delle strutture residenziali e diurne per anziani non autosufficienti.
17	Favorire il miglioramento delle modalità di comunicazione fra i servizi sociali che hanno in carico i minori e le istituzioni scolastiche anche comunicando in maniera precisa e aggiornata alle Istituzioni scolastiche l'Organizzazione dei Servizi ed i nomi dei referenti a cui rivolgersi per le varie necessità (es. carta dei servizi).
18	Niente tagli ai fondi destinati ai Servizi Sociali.
19	Sviluppare sempre di più approcci che rendano evidente il binomio tra sistema sociale e sistema economico (imprese ecc.) garantendo e stimolando la partecipazione a tavoli come questo anche agli interlocutori economici.
20	Maggiori forme di controllo nelle attività di inserimento lavorativo dell'handicap.
21	Prestare attenzione al tema degli aumenti dell'addizionale IRPEF e delle future aliquote ICI che i comuni (vedi legge Finanziaria) potrebbero praticare nel 2007 affinché non siano applicati in maniera indiscriminata e senza preventivi confronti in merito.
22	Attivare azioni e figure preparate per l'attività di recupero dei detenuti (es .divulgare informazione e sostenerla circa gli incentivi statali alle aziende che assumono detenuti).

CASA E IMMIGRAZIONE

PROPOSTE	
1	Affrontare l'enorme problema degli alloggi promuovendo eventualmente la costruzione di nuove Case Popolari che tengano conto anche dei nuclei familiari più ampi.
2	Prevedere interventi maggiori a favore degli immigrati.

VOLONTARIATO

PROPOSTE	
1	Valorizzare sviluppare e sostenere il volontariato verso il disagio sociale prevedendo azioni e attività di assistenza preventiva rispetto alla fase di prima Accoglienza, tramite colloqui, visite e supporto offerti alle famiglie, prevedendo eventualmente piccoli rimborsi spesa per i volontari che si spostano sul territorio e agevolazioni per il reperimento di spazi per quelle ass.ni che svolgono importanti funzioni di assistenza sia sanitaria che sociale.
2	Attivare forme di controllo di qualità delle attività di chi agisce nel sociale per orientarle verso una loro sempre maggiore incisività e evitare inutili dispersioni di denaro.
3	Prevedere riconoscimenti più tangibili all'associazionismo e volontariato che operano per la tutela del diritto alla salute anche attraverso forme di comunicazione e informazione a livello locale della loro attività.

SANITA'

PROPOSTE	
1	Rispondere in maniera puntuale alle norme che danno precise competenze sulla programmazione sanitaria del territorio con politiche che assicurino il pieno diritto alla salute e che si traduca in una concrete possibilità di accesso alle prestazioni sanitarie.
2	Garantire una maggiore attenzione, sostegni e cooperazione da parte delle istituzioni e servizi pubblici alla crescita di una nuova coscienza civile per affrontare nella sua complessità il fenomeno in aumento delle malattie oncologiche. anche attraverso un riconoscimento più tangibile dell'associazionismo e volontariato, che già agisce e opera in questo senso, che rappresenterebbe un riconoscimento ufficiale di quale risorsa preziosa per la tutela del diritto alla salute rappresenta il volontariato.

PROPOSTE	
3	Prevedere la definizione di una politica chiara della Giunta per quanto concerne il disagio psichico accompagnata da azioni concrete di attenzione e cura di una problematica per lo più sommersa e poco studiata eventualmente prevedendo . incontri specifici con le Associazioni che si occupano del disagio psichico per meglio definire e fissare contenuti politici e istituzionali e favorire una maggiore consapevolezza dei problemi e delle realtà esistenti.
4	Mettere in campo interventi forti da parte degli enti locali in collaborazione con il SERT a favore della prevenzione alla tossicodipendenza e definirli nel tavolo di coordinamento.
5	Ampliare la tipologia dei servizi offerti in risposta ad una precisa richiesta di sostegno e aiuto psicologico che è emersa negli ultimi anni da parte delle famiglie per affrontare il disagio che soffre il nucleo familiare in caso di malattia oncologica di uno dei suoi componenti. Si tratta di attivare meccanismi di supporto che consentano di vivere meglio e comunicare meglio tale disagio.
6	Prevedere sostegni alle associazioni di volontariato che operano a livello di competenza sulle varie malattie o disagi ma che spesso non possono dare corso alla loro azione per mancanza di spazi idonei (Es. all'Ass. AISM servirebbero locali idonei per le attività di socializzazione e soprattutto per allestire una piccola palestra in quanto la fisioterapia è fondamentale nel trattamento della sclerosi multipla).
7	Prevedere tra le azioni messe in campo dall'Amministrazione di accoglienza e accompagnamento al percorso di crescita l'azione importante di "integrazione" unitamente ad un indispensabile sostegno psicologico alle persone che vivono problematiche importanti di vario genere anche in logica di integrazione (etnopsichiatria) anche attraverso modalità codificate e monitorate per la fase dell'accompagnamento (memorie dell'assistito, verifiche andamento relazionale, ecc.).
8	Favorire la creazione di un Tavolo di Coordinamento a livello distrettuale per coordinare gli interventi del pubblico e del privato sulle politiche delle dipendenze.

POLITICHE GIOVANILI

PROPOSTE	
1	Aprire e strutturare spazi e strumenti di comunicazione con i giovani e fra i giovani per permettere loro di confrontarsi e integrarsi, per attivare forme di aiuto strutturate ai giovani tese ad approfondire e strutturare la loro comprensione della realtà (risorse, maggiore formazione ecc.) e favorire la costruzione della loro personalità anche in contesti di meticcio e per evitare l'inasprirsi e l'allargarsi di forme di degrado sociale e intolleranza sia religiose che culturali (vedi banlieu parigine). Operare in tal senso soprattutto nella fascia temporale non coperta dalla scuola e prevedendo azioni di conferma e difesa di quelle realtà che già realizzano progetti simili. Ad esempio si potrebbe promuovere la creazione di un centro ricreativo estivo a bassa soglia di accesso anche per preadolescenti delle scuole medie fascia di età particolarmente esposta al disagio e favorire la costituzione di centri di aggregazione per ragazzi nel forese e sostenere quelli esistenti.

PROPOSTE

2	Prendere atto della gravità della situazione che esige azioni forti di orientamento dei giovani integrando capacità e aspirazioni e pensare azioni per il contenimento del disagio giovanile, ormai dilagante, in un'ottica di collaborazione con le istituzioni scolastiche che da sole non sono più sufficienti ad arginare le numerose problematiche che tale disagio comporta (bullismo, violenza, scarso interesse per la propria formazione ecc.).
3	Impegnarsi in ricerche e rilevazioni dei bisogni concreti dei ragazzi.
4	Favorire lo sviluppo e la diffusione di incentivazioni all'indipendenza dei giovani (alloggio, lavoro, vita sociale ecc.).
5	Ripensare la cultura come luogo di inclusione e integrazione anche attraverso una rete per l'educazione degli adulti promossa dalle istituzioni (Comune, provincia ecc.).

Workshop 12 dicembre 2006
SICUREZZA E LEGALITA'

ELENCO PRIORITA'

PROPOSTE	
1	Mettere in campo atteggiamenti che garantiscano il mantenimento del binomio indissolubile tra Sviluppo di una impresa e garanzia di sicurezza sul territorio intesa come un insieme di diversi tipi di sicurezza: ordine pubblico, stradale, sul lavoro, illegalità, ecc.
2	Velocizzare l'iter per la realizzazione di un'area attrezzata per l'autotrasporto prevista in zona Bassette nord che dovrà dare risposte (in termini di sicurezza delle merci) alle centinaia di mezzi pesanti che quotidianamente sono costretti al ricovero sulle strade del Comune.
3	Integrare al massimo l'attività tra i corpi di polizia e potenziare l'azione e il potere di intervento della polizia municipale, potenziando le competenze e le presenze dell'annonaria soprattutto per garantire una maggiore presenza nei lidi e per contrastare fenomeni di abusivismo commerciale che spesso nascondono organizzazioni malavitose.
4	Oltre ad una attività di educazione e prevenzione prevedere la creazione di una rete di circolazione di informazioni più capillare e sinergica tra società civile, istituzioni e forze dell'ordine.
5	Valutare la possibilità di istituire un ufficio di assistenza immediata a chi subisce furti o violenza anche a disposizione dei turisti.
6	Attenzione particolare alla diffusione di fenomeni di cattivo costume/atti osceni/adescamenti che minano la libertà dei residenti in particolare dei minori (es. Lido Dante).
7	Garantire il rispetto delle norme che sono state fissate quale unica forma per consentire una ottimale promozione delle varie località e tutelare le singole caratteristiche anche territoriali (es. aree naturalistiche di pregio).
8	Prevedere e stimolare una maggiore attenzione e controllo in zona porto sia per quanto riguarda la mole di merce in entrata attraverso maggiori controlli sulle navi per merci, droga ecc, e azioni di intelligence sia cercando di garantire la sicurezza del traffico fluviale.
9	Portare avanti e potenziare l'opera di prevenzione ed educazione stradale a partire dalle scuole. Sostenere e valorizzare l'educazione stradale nelle scuole anche tramite riconoscimenti alle scuole che si impegnano a portare avanti in maniera strutturata tale insegnamento.
10	Maggiore attenzione e controlli al rispetto delle regole e norme cui devono attenersi i mezzi di trasporto su ruote. Prevedere una maggiore presenza delle forze dell'ordine sulle strade tesa a reprimere i comportamenti non solo a rilevare la velocità.
11	Fondamentale garantire flussi di traffico divisi per mezzi e per tipologia merci trasportate specie nel caso di trasporto di materiale pericoloso e maggiori controlli e attenzione da parte della Polizia Municipale.

PROPOSTE

12	Sviluppare atteggiamenti di attenzione ai fenomeni di prevaricazione oggi in significativa crescita nel mondo della scuola anche prevedendo maggiore vigilanza (vigile di quartiere) all'uscita della scuola che rappresenta il momento più a rischio.
13	Favorire l'uso delle moderne tecnologie per contrastare e prevenire fenomeni delinquenti anche attraverso la riconferma di un fondo da destinare alla Cooperativa artigiana di garanzia finalizzato all'acquisto e all'installazione di questi dispositivi (telecamere, antifurto, etc.).
14	Prevedere forme di controllo sull'attività di tutte quelle pseudo-associazioni che interpellano in maniera massiccia i cittadini telefonicamente (es. numero verde tramite cui i cittadini possono verificare la serietà o meno dell'interlocutore ed evitare truffe).
15	Continuare l'opera di infrastrutturazione del territorio per garantire una sicura circolazione in bicicletta prevedendo sempre più piste ciclabili tra le diverse frazioni del Comune.
16	Pensare e realizzare un centro storico vivo, illuminato, con negozi e punti di incontro anche nelle vie oggi meno appetibili per le attività commerciali e artigianali, per garantire passaggio continuo di persone e minor spazi liberi per chi delinque.
17	Nel pieno convincimento della scelta del naturismo come fonte concreta di ricchezza per il paese prevedere forme più strutturate e precise di regolamentazione e attività di controllo sul loro rispetto.
18	Maggiore attenzione controllo da parte dell'Amministrazione al rilascio di autorizzazioni per l'apertura di nuove attività.
19	Partire dalle analisi dettagliate sulla incidentalità in Italia e nella nostra Provincia per fare una rilettura ragionata delle relative statistiche ISTAT e attivare di conseguenza azioni di prevenzione mirate in relazione alla sicurezza stradale.
20	Rendere comprensibili e condivisibili dall'utente i limiti di velocità (ad es. un limite basso in una strada che non lo richiede si presta ad una prassi di non rispetto delle regole).
21	Continuare nell'opera di eliminazione degli attraversamenti a raso degli incroci grazie all'introduzione di rotatorie alla francese con particolare riferimento agli incroci più pericolosi (ad es. tra Via Scarriolanti e la s.s. Romea).
22	Rivalutare, stimolare e potenziare, rapportandosi agli enti preposti (ferrovie dello stato), l'uso di mezzi di trasporti che garantiscono maggiormente la sicurezza stradale come il trasporto ferroviario, molto diffuso e utilizzato in Europa; e tra l'altro meno inquinante in assoluto ad esempio stimolando l'uso del trasporto ferroviario anche per le gite scolastiche dando così un'impronta educativa più sostenibile dando soluzione al problema dell'invasione di pullman che ogni anno affligge le vie del nostro centro.
23	Recuperare una maggior frequentazione della stazione ferroviaria consentirebbe inoltre di favorire una maggiore sicurezza di tale zona e risponderebbe in maniera ottimale alle esigenze turistiche di una città patrimonio come la nostra.
24	Attenzione al tema sicurezza in tutte le sue sfaccettature, anche garantendo il pieno rispetto delle leggi, e soprattutto in merito alla sicurezza industriale attenzione alla trentina di Aziende ad alto rischio esistenti. A tal proposito risulta urgente diffondere il Piano di sicurezza esterno imposto dalla Legge Severo.
25	Prevedere azioni urgenti ed indispensabili per la messa in sicurezza del fiume Lamone.

WORKSHOP 18 dicembre 2006 LE POLITICHE DELLO SPORT

ELENCO PRIORITA'

PROPOSTE	
1	<p>Favorire confronti, attenzione e riscontri in merito alle attività e ai risultati delle piccole società sportive, anche parrocchiali, presenti sul territorio che consentono la diffusione dello sport nei suoi contenuti migliori in una logica anche di ascolto dei bisogni, prevedendo agevolazioni e sostegno, messa a disposizione di spazi, iter burocratici facilitati e favorendo una più ampia diffusione di informazioni e sensibilizzazione e la realizzazione di eventi nazionali o altro sugli sport poco conosciuti ma praticati sul territorio.</p> <p>Oltre ad investire maggiormente il comune dovrebbe fare un'opera di sensibilizzazione presso le Aziende locali per stimolare le sponsorizzazioni alle società sportive e non solo del calcio.</p>
2	<p>Favorire la diffusione di Impianti Polivalenti prevedendo investimenti della P.A. o l'entrata di finanziamenti privati per accorpate in impianti efficienti i vari sport riunendo così più forze del mondo dello sport e favorendo una risposta più efficace ai bisogni che sono tanti e differenziati (caratteristiche della palestra, istruttori, psicologo ecc. ecc.).</p>
3	<p>Sollecitare atteggiamenti di agevolazione da parte degli impianti gestiti in convenzione e/o da privati verso le scuole (ad es. tariffe ridotte).</p>
4	<p>Prevedere una maggiore integrazione nelle attività degli assessorati che hanno obiettivi simili per rendere più efficace ed efficiente i loro interventi e ottimizzare le risorse(es. sport, turismo, mobilità).</p>
5	<p>Prevedere sostegni da parte dell'Amministrazione a quelle attività che hanno respiro nazionale e che realizzano in tal senso tornei, gare e manifestazioni portando spesso anche a Ravenna migliaia di persone e sponsorizzando così l'arte, la cultura, le tradizioni della nostra città all'interno di eventi sportivi di rilevanza nazionale. (es. La soc. Rinascita Nuoto organizza a Ravenna 3 meeting nazionali di nuoto, in cui può esporre e pubblicizzare alcune tematiche che caratterizzano la nostra città come già successo per il 1° meeting del mosaico).</p> <p>Valorizzare lo sport anche per la sua portata di promozione del turismo (es. manifestazioni rotellistiche nazionali e internazionali).</p>
6	<p>Prevedere e organizzare giornate o weekend di sport pluridisciplinare a dimostrazione dell'interesse dell'amministrazione verso le politiche dello sport e in cui le varie società (nonché i vari sport) possano offrire una dimostrazione della propria disciplina, in modo da creare eventi che possano attirare pubblico, sponsor, nuovi atleti. Il Comune può avere l'influenza per richiamare anche nomi sportivi di fama nazionale. Il tutto avrebbe importante sbocco sui media locali e regionali.</p>
7	<p>Prevedere e attuare un Tavolo dello Sport dove Amministrazione Comunale, scuola, Enti di promozione, CONI e federazioni Sportive possono concordare un piano per l'impiantistica sportiva, le varie attività agonistiche, l'attività di base e del tempo libero.</p>
8	<p>Ottimizzare l'utilizzo degli impianti esistenti (ad es. impianti forese spesso sottoutilizzati).</p>

PROPOSTE

9	Attraverso una stretta e continua collaborazione tra Ass.to allo Sport, ex provveditorato agli studi e plessi scolastici sollecitare e stimolare le scuole ravennati elementari e medie a percorsi e scelte di attività sportiva rivolte all'Atletica e attraverso rapporti con e con le federazioni sportive attività tese a portare avanti nelle Elementari il concetto della polisportività propedeutica alle attività sportive nell'ambito dello sviluppo della motricità e ai contenuti anche educativi che i vari sport portano avanti.
10	Adottare misure per favorire la visibilità delle singole attività svolte sul Territorio eventualmente aprendo nuovi canali di comunicazione per raggiungere gli abitanti e le famiglie del forese.
11	Provvedere ad inventariare e stilare un elenco di tutte le criticità avanzate dalle Società o Ass.ni sportive.
12	Mettere in campo una programmazione concertata delle iniziative sportive con un impatto significativo sul territorio (gare nazionali particolarmente innovative...) anche rispetto alle valenze e fini economici/turistici.
13	Sviluppare indagini, incontri con le categorie economiche e convegni di studio, per individuare attraverso quali forme e su quali obiettivi realizzare il finanziamento dello sport da parte delle aziende private. Ciò in considerazione del fatto che lo sport ha assoluto bisogno del finanziamento privato e che l'area ravennate, per la specificità delle sue aziende, risulta sottoesposta rispetto alle sue potenzialità. Basti pensare come l'area portuale, la più importante del territorio, risulti pressoché estranea al sostegno delle attività sportive.
14	Istituire la Festa del Volontariato Sportivo indetta dal Comune allo scopo di valorizzare gratificare e premiare i tanti soggetti sui quali poggia la stessa esistenza dello sport.
15	Incentivare la polisportività degli impianti tra discipline "effettivamente" compatibili
16	Per sostenere l'attività delle associazioni sportive sarebbe utile prevedere meno burocrazia nei procedimenti di autorizzazione eliminando anche le spese per quelle che non sono in grado di sostenere oneri finanziari. Ripensare e rivedere con la Società Ravenna entrate SPA le attuali tariffe in un'ottica di agevolazione per le società e ass.ni sportive spesso in evidenti difficoltà finanziarie (es. per affiss. 100 manifesti costo 100 €, per la sola bollatura di n. 100 locandine costo € 250 cadauna. Le locandine sono le più utilizzate dalle Soc. e Ass.ni sportive e un mezzo per avere contributi da sponsor).
17	Favorire e agevolare progetti sportivi innovativi anche a prescindere dalle attività agonistiche che mettono in campo per rispondere maggiormente ai bisogni che la società di oggi presenta, investendo non solo nella promozione dell'attività sportiva ma nel sostegno alla filosofia dello sport sollecitando e sostenendo campagne di informazione pubblicitarie che riportino in primo piano il valore educativo, formativo e culturale dello sport. In particolare condurre questa campagna informativa a favore delle famiglie. Si tratta di promuovere una idea dello sport più centrata sull'offerta alla collettività in termini di salute, di correttezza di rispetto delle regole quale momento di lotta sul territorio ai crescenti fenomeni di bullismo tra gli adolescenti e come possibilità di integrazione sociale in una logica di sviluppo ed educazione delle intelligenze emotive e come disinnescare alle aggressività presenti nel territorio. Tutelare e supportare attività sportive che diano risposta alle esigenze di chi non si può permettere la palestra eventualmente anche mettendo a disposizione spazi, i volontari nel territorio ci sono (ad es. alla ass.Pugilato CS Torre necessiterebbe per continuare la sua attività anche di aggregazione sociale uno spazio di 60 m2).
18	Dare un impianto sportivo degli sport di mare alle località Punta Marina e Lido Adriano ed enfatizzare e valorizzare la vocazione e la missione di Ravenna città di mare, dando particolare rilievo alle attività sportive ad esso legate. Ad esemplari potrebbe prevedere un impianto sportivo velico pubblico che diventi un punto di riferimento per le società veliche della città e le scuole e un importante richiamo turistico per il territorio., altra possibilità uno spazio che nasca per essere multidisciplinare (vela, canoa altri sport scelti con criterio coerente), per permettere l'ottimizzazione delle risorse e il percorso virtuoso innescato dalla circolazione delle competenze sullo sport.

PROPOSTE

19	Pensare e sollecitare soluzioni che consentano a tutti il ricorso alla pratica sportiva ad esempio tutelando e supportando attività sportive che diano risposta alle esigenze di chi non si può permettere la palestra eventualmente anche mettendo a disposizione spazi, i volontari nel territorio ci sono.
20	Necessità di prevedere una programmazione precisa per poter ottimizzare le risorse a disposizione rispetto ai vari livelli di attività.
21	Dare risposta al problema della carenza di strutture idonee alla pratica del tennis di fronte al crescente numero di giovani e giovanissimi che si avvicinano a tale sport anche in una logica di messa a disposizione di tali nuovi spazi ad altre attività sportive esistenti .(es Circolo tennis Cesarea con area adiacente in abbandono che se recuperata potrebbe dare vita a ulteriori spazi a diverse discipline sportive).
22	Provvedere all'adeguamento degli impianti esistenti in base alle soluzioni adeguate per le attività sportive: fondo palestra non duro ecc.
23	Perseguire azioni come questa richiesta di collaborazione alla definizione delle linee del Programma di mandato per dare credibilità all'intento di voler assumere anche lo sport come una priorità sociale.
24	Coltivare sul territorio la realizzazione di manifestazioni ciclistiche importanti utili alla valorizzazione del territorio e alla promozione del ciclismo oggi molto debole nella realtà ravennate. Manifestazioni che per l'immediato potrebbero essere pensate quale corollario alla prossima inaugurazione dell'area attrezzata (con pista per l'avviamento al ciclismo) di via Vicoli
25	Sostenere i disagi che le Ass. sportive soffrono relativamente alla logistica per consentire un pieno sviluppo delle attività sportive e del loro insegnamento dei valori positivi di correttezza e rispetto, proposte importanti per il grande coinvolgimento dei giovani anche di chi non possiede mezzi finanziari da dedicare allo sport. Ad es. attività della scuola di avviamento al calcio dell'Ass. Noi Giallo rossi che è aperta anche alle ragazze, ai tanti ragazzi extracomunitari favorendo ulteriormente la loro integrazione nel tessuto sociale ravennate.
26	Prevedere incontri e riunioni fra le Società che hanno evidenziato le stesse problematiche per verificare se insieme si possono risolvere alcuni dei problemi avanzati ad esempio promuovendo azioni di riduzione dei costi a carico delle Società e Ass. sportive tramite la scelta di alcuni comuni fornitori (es. autonoleggi, tipografie, fornitori materiali, cancelleria, telefonia, ecc).
27	Con riferimento particolare al Bacino della Standiana prevedere la sottoscrizione di un Accordo di programma tra Regione, Provincia, Comune di RA e Federazione Italiana Canottaggio finalizzato alla gestione, sviluppo e promozione efficiente ed efficace di detto bacino in un'ottica di visione pluriennale.
28	Prevedere e realizzare i completamenti infrastrutturali dell'Impianto Standiana : Alloggio custode, realizzazione di foresteria messa in opera di efficace sistema galleggiante.
29	Prevedere e realizzare il completamento ed adeguamento del "Sistema della viabilità perimetrale del Bacino Standiana finalizzato all'utilizzo ciclistico, di manifestazioni triathlon e di altre opportunità.
30	Valutare nelle attività di sostegno e contribuzione la differenza tra Coni e Enti di promozione sportiva i primi infatti sostengono obbligatoriamente corsi stage aggiornamento e gli esami sono molto più selettivi a garanzia di una maggiore tutela per gli utenti, chi esercita invece con il solo riconoscimento di un Ente di promozione non ha tutti questi obblighi.
31	Istituire un tavolo di confronto tra tutti i gestori di impianti sportivi
32	Incentivare i corsi che hanno vita nelle aree e nei paesi più decentrati rispetto alla città di Ravenna
33	Si ritiene urgente inoltre una riflessione su sport e ruoli di genere da condurre inizialmente con gli operatori del settore sportivo alla quale far seguire un'iniziativa di sensibilizzazione riguardo queste tematiche.

Workshop 18 dicembre 2006 LE POLITICHE ENERGETICHE

ELENCO PRIORITA'

POLITICA ENERGETICA

PROPOSTE	
1	Al fine di rispettare gli obiettivi e i tempi dettati dal protocollo di Kyoto favorire e sollecitare un dibattito sulle tematiche energetiche da condurre in maniera più ampia anche a livello regionale e nazionale per determinare uno sviluppo territoriale in armonia tra i vari interessi in gioco tramite l'adozione di scelte di programmazione in campo energetico (PEC) che rispondano ad una logica non solo di autonomia territoriale (accordi volontari) ma che si colleghino in un quadro strategico di dimensione interregionale perseguendo e difendendo posizioni politiche che creino vantaggio per le nostre comunità e per il nostro sistema imprese, ricerchino soluzioni tecnologiche innovative e rafforzino la nostra capacità non solo di produrre energia ma anche di risparmiare sullo stresso portafoglio energetico.
2	Impegnarsi verso la definizione di un indispensabile sistema energetico sostenibile anche sollecitando i Piani Energetici Generali (regionale e nazionale) e prevedendo impegni precisi e seri nella traduzione delle filosofie delineate in campo energetico per tradurle in interventi operativi tangibili.
3	Prevedere interventi operativi sul tema energetico che oltre a risultare necessari sono spesso possibili anche in assenza della Piano Energetico nazionale o regionale affrettando azioni di programmazione e pianificazione degli interventi in campo energetico a fronte dell'enorme ritardo della normativa di riferimento (Piano Energetico Regionale, Piano energetico comunale) iniziando ad applicare in maniera rigorosa le norme che già esistono in particolare quelle sulla riduzione del consumo energetico negli edifici nuovi ed esistenti.
4	Prevedere e stimolare incremento dell'efficienza energetica dei mezzi e delle modalità di trasporto, potenziando i servizi alternativi all'uso dell'auto.
5	Favorire e sollecitare anche in merito al tema energia un approccio di lavoro il più integrato e coordinato possibile tra uffici e servizi dell'Amministrazione comunale prevedendo una gestione organizzata del tema energia tramite la creazione di un apposito Ufficio Energia per garantire una operatività coordinata di funzionari adeguatamente preparati e competenti nei vari settori coinvolti.
6	Prevedere maggiore attenzione e richiamo al rispetto dei limiti imposti dal protocollo di Kyoto con assunzioni di responsabilità precise, a fronte di un preciso collegamento ai consumi energetici ed emissioni di CO2 per invertire l'attuale trend in ulteriore aumento (dai 6000 ai quasi 9000) attraverso la definizione dei contributi che la nostra città e comunità dovrà mettere in campo per rispettare i limiti che esso impone.
7	Perseguire incentivazioni economiche regionali, statali per le proprie politiche energetiche.
8	Favorire una diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie.

PROPOSTE	
9	Affrontare il tema dell'energia anche nella sua veste di bisogno sociale primario e quindi da svincolare dalle logiche di mero profitto. In particolare prevedendo per gli impianti le forniture e le tariffazioni relative siano trasparenti e controllabili evitando e prevenendo qualsiasi tipo di speculazione.
10	Per consentire proposte e ragionamenti efficaci sul fronte energia è importante rendere noti e disponibili i dati sulla produzione locale di energia.
11	Ribadire in tutte le sedi deputate e nei documenti la necessità di eliminare il termine "assimilate" nei programmi energetici sostituendolo con vocabolo più consono.
12	Prevedere maggiori controlli sulle tipologie di utilizzo energetico utilizzate per le produzioni locali ad esempio anche prevedendo e sollecitando maggiori controlli sulla merce in entrata al porto per difendere e garantire le produzioni locali.
13	Sostenere e stimolare la certificazione di qualità territoriale anche come marchio di identità complessivo e in funzione di una graduale certificazione delle aziende, a partire da quelle del comparto turistico.

INCENTIVI SGRAVI SISTEMI PREMIANTI AGEVOLAZIONI

PROPOSTE	
1	Prevedere azioni di stimolo e premio per gli effettivi risparmi ottenuti, all'incremento della efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di riscaldamento e affrescamento anche tramite la previsione di agevolazioni per interventi edilizi con finalità di risparmio energetico e fornendo capillari informazioni e sensibilizzazione a tutta la collettività.
2	Sollecitare l'adozione di facilitazione di accesso al credito ed agevolazioni fiscali per investimenti in risparmio energetico prevedendo e sollecitando l'istituzione di un Fondo Garanzia per aiutare chi non ha possibilità finanziarie di investire in questo campo.
3	Incentivazione sia in termini di semplificazione amministrativa che in termini fiscali di impianti che adottano sistemi di efficienza energetica, mediante l'implementazione delle migliori tecniche disponibili nonché sistemi di certificazione (ISO 14000, EMAS).
4	Prevedere l'assegnazione di incentivazioni o formule premianti per tutta la collettività in quei territori che sapranno dimostrare maggiore sensibilità ed iniziativa in merito alla produzione di energia anche nella logica di riconoscere il senso civico di quelle comunità che non si arroccano all'ottusità del "not in my garden". E' anche in quest'ottica che vanno valutati i nuovi progetti di centrali (es. rigassificatore) dando per certo il loro adeguamento a standard elevati in termini di contenimento dell'impatto ambientale e garanzie per la salute pubblica.
5	Promuovere e sostenere con forza l'adozione e il ricorso a fonti di Energia rinnovabile anche tramite incentivi non solo per installatori ma anche in termini di tariffa ai consumatori, sollecitare una riduzione dei costi delle relative tecnologie e sostenere in tal senso anche l'autoproduzione e vendita da parte dei privati dell'energia prodotta.

PROPOSTE	
6	Prevedere e sollecitare azioni di sostegno e stimolo per chi investe in produzione di energia nel nostro territorio in maniera utile allo sviluppo del territorio stesso sia tramite l'istituzione di un Fondo Garanzia o piani contrattuali convenienti sia sviluppando un quadro normativo certo e di riferimento generale a favore di una maggiore convenienza imprenditoriale per il mondo agricolo nell'attivazione e adozione di azioni di sviluppo di fonti alternative di energia.
7	Agire per favorire una forte diminuzione del costo dell'energia (elettrica, gas e carburanti) per i cittadini e le imprese del nostro comune che produce energia in quantità superiore all'effettivo consumo.
8	Mettere in campo forti energie e azioni per abolire la "CIP6" dalla componente A3 della bolletta elettrica che crea pesanti aggravii di costi ingiustificati ai danni della collettività sia civile che produttiva.

RICERCA FORMAZIONE E INNOVAZIONE

PROPOSTE	
1	Favorire, stimolare e puntare sulla diffusione e allargamento delle capacità tecniche per raggiungere obiettivi significativi in campo energetico sostenendo e sviluppando il sistema della ricerca e dell'università sul tema delle politiche energetiche sia per quanto riguarda l'individuazione e l'utilizzo delle fonti alternative, sia in termini di innovazione tecnologica dei processi produttivi.
2	Prevedere e sollecitare interventi di formazione e sensibilizzazione presso le scuole sulle tematiche energetiche ed in particolare incentivando buone pratiche di risparmio energetico.
3	Allacciare rapporti con le città anche europee (ad es. Friburgo) che hanno investito sullo sviluppo locale sostenibile in tutti i suoi aspetti soprattutto sulle tematiche energetiche, proponendo anche borse di studio per analizzare o confrontarsi con le loro scelte di indirizzo e sviluppo economico e territoriale.
4	Creare precise condizioni per cui la previsione di nuovi impianti di produzione energetica sia valutata non solo per la sua ricaduta economica sull'indotto ma per il grado di innovazione che apportano nella produzione energetica locale.
5	Favorire un più ampio sviluppo delle conoscenze tecnico/professionali sulle tematiche energetiche ed una maggiore diffusione di informazioni e formazione precisa e certa anche alla cittadinanza su questi temi; in questo evitare di importare tout court esempi calibrati su zone climatiche diverse, ed oltretutto eccessivamente standardizzati per contesti ambientali tipologicamente diversi.

RIDUZIONE CONSUMI

PROPOSTE	
1	Mettere in campo azioni per favorire la riduzione dei consumi sia quelli relativi al fabbisogno quotidiano che quelli necessari per la produzione di manufatti, pensando inoltre a stabilire criteri costruttivi che vadano in questa direzione, azioni di risparmio energetico anche sul fronte dei trasporti e prevedendo misure atte a favorire la riduzione dei consumi elettrici e termici attraverso contenimento delle dispersioni e/o sprechi e una oculata gestione politica e tecnica del settore edilizio e del trasporto dell'energia.
2	In piena condivisione con gli obiettivi generali posti dall'Amministrazione Comunale si sollecita la previsione e programmazioni di azioni tese alla riduzione dei consumi energetici derivanti da fonti fossili incentivando la produzione da fonti rinnovabili.
3	Chiarire a priori gli ambiti di intervento che rispetto al tema energia vedono il problema della riduzione dei consumi esclusivamente in termini economici: la vera sfida è inventare e mettere in campo soluzioni di progettazione capaci di eliminare addirittura quei consumi che di fatto non sono necessari quando la bioclimatica è stata davvero applicata e di intervenire nella restante parte con energie alternative e rinnovabili, fino alla cogenerazione nei casi più complessi.
4	Realizzare un programma di catasto e aggiornamento dei dati relativi a tutte le utenze di riscaldamento per pianificare interventi di sollecitazione e stimolo alla sostituzione, recupero di efficienza energetica e risparmio di gas ed emissioni inquinanti degli impianti esistenti ancora a gasolio e/o gas metano, che utilizzano caldaie tecnologicamente superate e quindi molto più inquinanti ed energivore rispetto alle caldaie a condensazione di ultima generazione. Favorire a questo fine l'utilizzo di finanziamenti e contributi ESCO e lavorando per aumentare la presenza ed il contributo dell'Energy Manger come previsto dalla Legge 10/1991 e come richiamato dalla legge regionale.

PROGETTAZIONE ENERGETICAMENTE SOSTENIBILE

PROPOSTE	
1	Prevedere nel regolamento edilizio principi e disposizioni chiare a favore della bioedilizia (es. Casaclima) favorendo scelte in ambito locale tese al risparmio e all'efficienza energetica sfruttando tutte le opportunità presenti nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni edili e prevedendo in termini progettuali una metodologia del "Progettare Sostenibile" che possa essere condotta in sintonia tra progettisti/cittadini/pubblico, a seguito di stringenti analisi delle caratteristiche territoriali che rappresentano un imprescindibile riferimento locale . In questo senso sostenere e favorire attivamente e concretamente l'applicazione della normativa relativa alla certificazione energetica degli edifici, concertando regole e prassi tra ente pubblico e progettisti/periti/costruttori/impiantisti per arrivare ad una virtuosa applicazione della norma che responsabilizzi ognuno per la sua parte di competenza.
2	Prevedere attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica il sostegno e la diffusione del ricorso alla Cogenerazione termica da valorizzare anche nei Piani Energetici

PROPOSTE	
3	Dare corso al decreto di modifica del 192/05 che prevede l'Attesto di qualificazione energetica in temporanea sostituzione della certificazione Energetica dell'edificio e che sarà obbligatorio per tutti i contratti di vendita, affitto, richieste di contribuzioni, sgravi fiscali ecc., rendendo pienamente operativo l'esistente Ufficio preposto al deposito della documentazione di cui al DL 192/05 e coinvolgendo gli ordini e collegi professionali per un fattivo contributo nella definizione di procedure di presentazione delle documentazioni tecniche e nella interpretazione univoca e condivisa delle numerose situazioni esistenti, nella procedura per la sostituzione dei generatori di calore, nella predisposizione /installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici ecc. e soprattutto nelle procedure di verifica che l'Amministrazione è tenuta a fare per legge.
4	Mettere in campo una pianificazione territoriale attenta e vigile anche nei confronti dei parametri dell'inquinamento luminoso e delle relative norme legislative esistenti.

PRODUZIONE ENERGETICA

PROPOSTE	
1	Attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica, e il piano energetico prevedere azioni mirate di sostegno e diffusione del ricorso alla cogenerazione termica e al teleriscaldamento sia a livello industriale che urbano che rappresenterebbe un sistema di qualificazione e di reale contenimento dei costi e in tal senso valutare l'opportunità di utilizzare i cascami di vapore e acqua calda provenienti dalle aziende ENI ed ENEL che operano sul territorio. Si evidenzia come necessario agire tempestivamente per la diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento promuovendo lo sviluppo sul territorio di impianti di piccola dimensione in grado di produrre contemporaneamente calore ed energia elettrica per le abitazioni e per le imprese.
2	Privilegiare soluzioni di "filiera corta" e con piccoli impianti, verso l'utilizzo di elementi biologici che oltre a favorire risposta ai bisogni energetici in maniera ecocompatibile offrono reali opportunità per l'agricoltura locale evitando il massiccio ricorso a materiali provenienti da fuori territorio che non produrrebbero benefici al nostro settore agricolo e privilegiando aree industriali o interventi di trasformazione di preesistenti impianti industriali o energetici (es. zuccherifici).
3	Sviluppare con Hera le linee progettuali relative al Progetto Teleriscaldamento che attraverso una prima realizzazione di " isole di quartiere ", tra loro successivamente interconnesse, comprendenti rete e impianti per produzione autonoma di calore si propone di costruire e mettere in esercizio impianti che utilizzeranno come fonte energetica finale il calore prodotto dall'utilizzo di cascami termici e da produzione cogenerativa. Tale soluzione, a parità di energia prodotta, ridurrà sensibilmente il valore delle emissioni rilasciate in atmosfera nell'ambito urbano della città di Ravenna.
4	Ridimensionare e rendere più realistiche e precise le informazioni relative all'apporto del solare e fotovoltaico nella produzione in proprio di energia extra.

PROPOSTE

5	Valutare attentamente il ricorso alle biomasse per produzione di energia anche tramite precise ricognizioni della loro effettiva disponibilità sul nostro territorio. In tal senso favorire un ampio dibattito che parta da dati territoriali condivisi e reali per favorire le scelte più idonee alla nostra realtà sia in base allo studio delle esperienze già in essere da parte di altri comuni, anche limitrofi, sia in base a precise valutazioni territoriali che affrontino il tema dell'utilizzo delle biomasse di origine vegetale per la produzione di energia elettrica e calore puntando sulla riconversione di impianti industriali esistenti rispetto a nuovi insediamenti (es. zuccherifici), privilegiando impianti piccola dimensione in una logica di programmazione territoriale complessiva che parta dal Piano Energetico regionale.
6	Continuare a sviluppare azioni di sostegno all'uso intelligente del metano quale fonte ad impatto ambientale contenuto.
7	Continuare la sperimentazione già avviate in ambito locale con esiti positivi dei biocarburanti (biodiesel).
8	Prevedere un incremento della efficienza energetica dei processi produttivi e dei prodotti con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.
9	Sostenere e stimolare l'incremento dell'efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali elettriche.
10	Pensare a eventuali nuovi impianti industriali di produzione energetica, da fonti non convenzionali/rinnovabili solo dopo seria discussione e programmazione pubblica basata sulle reali necessità e corrette localizzazioni per non snaturare le vocazioni dei territori e assicurare comunque impatti ambientali minimi e sostenibili per le realtà locali. Il dibattito potrà tenere in considerazione scelte di diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie e aprire un serio e approfondito confronto locale sull'ipotesi di un terminal rigassificatore a mare a Ravenna che valuti eventuali soluzioni idonee non solo in merito alla collocazione ma anche eventuali incentivi non solo economici offerti da ENEL a supporto della comunità ravennate.
11	Assicurarsi che la produzione di energia a seguito di trattamento dei rifiuti avvenga in una logica di trasparenza e di "servizio pubblico" anche sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Workshop 5 febbraio 2007

IMPRESA, MONDO DEL LAVORO E CENTRI DEL SAPERE: UNA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA TRA UNIVERSITÀ, ISTITUZIONI, ECONOMIA RAVENNATE

Questo workshop raccoglie alcune specifiche sollecitazioni emerse in maniera trasversale in almeno 3 workshop realizzati a sostegno e collaborazione della stesura del nuovo Programma di Mandato e rappresenta già la fase di sviluppo successiva alle attività svolte per la definizione delle ampie linee di programmazione di mandato in quanto mira ad entrare nel dettaglio e a tracciare linee concrete di realizzazione e coinvolgimento del territorio.

La proposta infatti è quella di avviare un confronto con le associazioni di categoria e sindacali del territorio, le rappresentanze del mondo imprenditoriale ravennate, le istituzioni e rappresentanze delle scuole superiori, delle facoltà universitarie, degli studenti universitari e dei centri di ricerca, finalizzato ad individuare in modo concertato nuove e più efficaci modalità di integrazione tra tutti questi soggetti e meglio finalizzare da un lato le opportunità formative ed universitarie alle esigenze del tessuto imprenditoriale ed agli obiettivi di sviluppo territoriale (con particolare riferimento ai principali fattori di competitività quali il porto, il distretto nautico, le nuove tecnologie, l'offerta turistica, commerciale e culturale) e dall'altro di individuare linee di sviluppo condivise.

Nell'ambito del Workshop si è proceduto oltre che ad un confronto sugli obiettivi e sulle linee di indirizzo sul tema in argomento, a sollecitare proposte per l'attivazione di strumenti, luoghi e modalità condivisi per un più sistematico confronto tra i diversi soggetti interessati per assicurare una maggiore integrazione che metta a sistema le potenzialità e le risorse del territorio. Oltre agli interventi e proposte raccolte durante il workshop sono giunte altre schede appositamente strutturate per consentire la partecipazione in base ai criteri fissati ed è ora in via di stesura il Report di sintesi da condividere con i portatori di interesse.

Le idee e proposte raccolte saranno poi approfondite nel corso di successivi incontri.

Incontro mercoledì 4 ottobre 2006

TAVOLO DELLE ISTITUZIONI CULTURALI

Obiettivi: Il Tavolo delle Istituzioni Culturali si colloca come un raccordo istituzionale che sia momento di dialogo e di scambio di esperienze, al fine di dare a ciascuno dei soggetti protagonisti delle attività culturali della città strumenti operativi e di analisi capaci di far crescere le singole peculiarità all'interno di un universo di valori e relazioni condiviso e sostenuto, capace di configurare le missioni particolari in un vero e proprio progetto di sviluppo per la città.

Tematiche trattate

Candidatura di Ravenna a "capitale europea della cultura" La procedura per formalizzare la candidatura di Ravenna a Capitale Europea della Cultura è un obiettivo di lungo termine che va oltre i termini di questo mandato. Il prossimo "turno" italiano si avrà solo nel 2019, il bando per la candidatura sarà approntato dal nostro governo nel 2012 e gli esiti saranno resi noti nel 2014. Tuttavia le basi di questo ambizioso progetto, che porterebbe enorme prestigio e visibilità a Ravenna, vanno poste sin da ora. Pensare e progettare Ravenna Capitale Europea della Cultura sin da questo mandato significa costruire un percorso di innovazione sul piano culturale, mettere in moto nuove energie, rafforzare il lavoro svolto sino ad oggi ma soprattutto costruire un progetto di dimensione europea intorno all'identità culturale della città. In particolare sono state illustrate e condivise le modalità istruttorie di questo lungo percorso e soprattutto le indicazioni di metodo per una collaborazione forte di tutte le più importanti istituzioni culturali della città per l'implementazione di un sistema forte e integrato di proposte culturali, capaci di essere vero e proprio sistema territoriale.

Integrazione della Programmazione Culturale: l'offerta culturale della città è vasta e caratterizzata da una ricchezza di assoluto rilievo nel panorama nazionale. Per questo si è valutata l'opportunità di utilizzare lo strumento del Tavolo come luogo di concertazione e condivisione allo scopo di non dare luogo a sovrapposizione, ma anzi per creare sinergie e forme condivise di programmazione. Si tratta istituire un tavolo permanente di lavoro che rappresenti il grande potenziale in ambito culturale sia qualitativo che quantitativo della nostra città al quale saranno invitati in una prima fase i soggetti che gestiscono il patrimonio del Comune, e in un secondo tempo i soggetti interessati alla tematica via via proposta, si pone come obiettivo l'intento di sottolineare l'autonomia e la creatività dei diversi operatori culturali nell'ottica di un condiviso obiettivo di miglioramento che può trarre molto vantaggio dalla collaborazione dei diversi soggetti.

Creazione di uno strumento di comunicazione che illustri ai visitatori le opportunità culturali della città, mediante un progetto che si propone come obiettivo principale quello di fornire informazioni ai turisti presenti in città utilizzando una pubblicazione – magazine – presso la rete delle strutture ricettive. Il magazine sarà reperibile in tutte le camere delle strutture ricettive (alberghiero ed extralberghiero) e conterrà le principali informazioni per la fruizione della città. La produzione delle offerte culturali della città è aumentata in maniera considerevole negli ultimi anni, insieme alla consapevolezza dell'unicità del patrimonio artistico custodito. Questo strumento vuole diventare punto di raccolta della molteplicità delle offerte culturali, di spettacolo e di animazione che la città produce, insieme alle informazioni per la visita e l'accesso ai monumenti, ai contenitori culturali ed agli eventi.

Convocati: la Fondazione RavennAntica, la Fondazione Ravenna Manifestazioni, la Cooperativa Ravenna Teatro, l'Istituzione Biblioteca Classense, l'Istituzione Museo d'Arte della Città, la Fondazione Oriani. A queste si sono aggiunte per l'importante sostegno finanziario la Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Erano inoltre presenti la Sovrintendenza ai Beni Architettonici e il Paesaggio e l'Archidiocesi, soggetti proprietari e gestori dei Monumenti Unesco di Ravenna, l'Università di Bologna e la Provincia di Ravenna, importanti partner culturali della città.



Agenda 21

Ravenna

Per informazioni

Ufficio Educazione Ambientale ed Agenda 21 Locale

Comune di Ravenna – Servizio Ambiente

Luana Gasparini

Tel. 0544/482266 - 2853

e-mail: lgasparini@comune.ra.it

agenda21@racine.ra.it

www.agenda21.ra.it